Giovedì 31 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 27.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PROGRAMMA PER LE FUTURE ELEZIONI

ROMA, 29 gennaio.

(D. O.) Ma non.... — l'apertura ha la scusante di essere carducciana, ed ha il vantaggio di evitare ai lettori ed allo scrittore un preambolo inutile quanto noioso — ma non si dovrebbero dunque trovare in Italia 508 cittadini disposti a dare con tutta coscienza l'attività del loro ingegno a profitto della cosa pubblica, e ad un tempo tanto fieri della propria dignità da rifiutare ogni armeggio elettorale d'indole volgare, a base di strette di mano e di promesse inattendibili, di paroloni altisonanti e di compromessi quasi vili!

Noi saremo, anzi siamo, ingenui, e ci teniamo ad esserlo. Perchè noi abbiamo ancora troppa fede nell'onestà e nella dignità umana; noi abbiamo ancora troppo affetto ed entusiasmo di patria, e crediamo veramente che questi uomini degni siano ben più che 508, e crediamo che ogni Collegio elettorale dovrebbe e potrebbe vantare molti candidati di questa stoffa.

Peraltro, quando ci affacciamo a studiare la fisionomia della lotta elettorale, scorgiamo che il contagio dei metodi men buoni è il più rapido; e presto, nella gazzarra dei partiti combattenti, ciascuno teme di rimanere al di sotto pel gran vociare dell'avversario, e ciascuno attribuisce a raffinata furberia lo adottare e magari prevenire i sistemi meno corretti del suo rivale.

***

Oh, quanto rincresce di vedere in tal modo traviati e ridotti alla figura di sollecitatori anche gli uomini che abbiamo conosciuti e conosciamo quali schiettamente rigidi di carattere, forti di tempra, indipendenti d'animo!

Ora noi, se credessimo di avere autorità a farlo, vorremmo rivolgerci ai candidati e agli elettori, oggi, che l'imminenza della lotta ancora non offusca il sano giudizio, e dir loro:

Badate a voi! Lo *steeple chase* elettorale non è soltanto uno spettacolo di *sport*, finito il quale tutti se ne ritornano a casa col solo rammarico di aver perduto qualche scudo al totalizzatore. No, la forma e il modo della lotta hanno conseguenze ben più lontane e importanti, senza che neppure se ne scorgano alla superficie i legami e le ragioni: essi determinano la vita della Camera così eletta, si ripercuotono nelle discussioni di Montecitorio, hanno echi nelle crisi dei Ministeri; poi di là nuovamente per riflesso si ricongiungono alla esistenza politica di tutta la Nazione, e ne provocano le manifestazioni e i giudizi.

***

E non potrebbe essere altrimenti. Poichè, si sa bene, all'inizio della campagna elettorale, ciascun candidato formula, con maggiore e minor chiarezza, con persuasione più o meno radicata, un programma; ma poi, nel portarlo in giro, stretto dalle svariate preferenze locali, torturato dalle esigenze dei grandi elettori, ne lascia molti brani attaccati alle spine delle siepi camarillesche.

Quando poi egli è eletto, e si trova lontano dai suoi mandatari, in quell'ambiente freddo di Montecitorio fatto apposta per annichilire i nuovi arrivati, finisce per non avere più una sicura idea delle sue promesse e del suo programma, e facilmente si adatta a trascurare ancora qualche altro caposaldo, pur di riuscire ad arruolarsi in un partito o nell'altro, col Governo o coll'Opposizione.

Dal canto loro, anche gli elettori, ricordando alcuni episodi del periodo di lotta, fermandosi sopra alcune affermazioni che erano parse loro recise, trovano spesso strana la condotta del loro rappresentante, e se la prendono non tanto con lui quanto col Parlamento, in complesso.

***

Nasce così un malinteso tra la Camera e il Paese; derivano così gli isterismi e le volubilità e le febbri demolitrici del Parlamento: il regime parlamentare è scosso. Ma la cagion del male è antica: il peccato d'origine è nella gestazione elettorale.

Una diagnosi questa che non ha bisogno purtroppo di esser documentata con citazioni molto lontane. Le ultime elezioni si sono compiute appunto nelle tristi condizioni e coi metodi inferiori di lotta a cui accennavamo. E i due lamentevoli anni di vita parlamentare che quella legislazione avrà avuto, appunto a quel peccato d'origine devono richiamarsi.

Come si poteva allora parlar di programmi, e ad essi legar fede sincera, quando il solo lavorio, scoperto e impudente, era quello delle clientele? Quando la corruzione giungeva alle forme più sfacciate? E io ricordo che un intemerato deputato piemontese, affezionatissimo ministeriale, mi si diceva un giorno sbalordito per la constatazione che come membro della Giunta delle elezioni aveva dovuto fare circa procedimenti indecorosi del partito ministeriale e di quello di opposizione!

Sfumava così il programma, e si preparava la decadenza della serietà parlamentare.

***

Noi vorremmo che l'insegnamento avesse giovato, e che gli scandali — onde vanno nel loro latino d'occasione giovandosi i clericali — potessero dirsi finiti, tanto da portare la benefica reazione.

Noi vorremmo che le elezioni si compiessero sopra un programma ben netto, che escludesse ogni malinteso tra elettori ed eletti, ed ogni postuma recriminazione.

A costituire questo programma non mancano certo gli elementi; a favorire da parte dei candidati l'espressione libera del loro pensiero, giova il fatto che il Ministero non inalbera una bandiera di partito, non si atteggia alla risurrezione di nessun Lazzaro sinistro o destro, e d'altra parte l'opposizione consta di frazioni delle più disparate vedute politiche, che dovranno certamente fare altrettanti programmi.

Una condizione di cose questa che può parere strana e pericolosa ad alcuni, e che a noi sembra la più adatta a far sentire la voce libera del Paese.

Certo era comodo per i mediocri, per i timidi, per tutti coloro che di idee proprie sono sprovvisti, il reggimentarsi in un partito, l'accoglierne a occhi chiusi le idee, e il rispondere a chiunque vi interrogasse sulle vostre idee: io sono destro, o io sono sinistro — e fermo lì.

Ma sarà poco male davvero se questa schiera di gente incapace a formarsi da sè un sistema, una linea politica, resterà a terra.

Chè, per colui il quale alla fortuna ed all'incremento della vita pubblica dà opera di ingegno e di studio, non faranno certamente difetto le questioni su cui dovrà esporre agli elettori i risultati delle sue indagini, le promesse per la sua condotta. La proroga della Camera, avvenuta prima che si potesse intraprendere la discussione di qualsiasi legge, offre campo a ragionare sopra cose di fatto, ed a sfuggire le frasi generiche con cui i nostri candidati usano di toccare, senza compromettersi troppo, tutti i rami della pubblica amministrazione.

I decreti-legge, che, in supplenza del Parlamento, hanno iniziato riforme organiche, aprono il varco a discorrere di questa innovazione nella burocrazia, da vent'anni proclamata in tutti i programmi elettorali e per convenienze ancora elettorali combattuta subdolamente in modo da impedirne la discussione.

E il progetto sui latifondi, quello sull'insegnamento universitario, la politica africana... altrettanti soggetti su cui si ha il diritto di domandare e il dovere di esporre una chiara opinione, senza vagar nell'incerto e nella fraseologia, e senza impegnare per tutte le leggi di un partito, ad occhi chiusi, tutti i voti della legislatura.

***

Ma un affidamento vorrebbe da tutti esser dato: ricondurre l'opera parlamentare a godere il rispetto, la fiducia, la simpatia della Nazione, che oggi, è inutile arzigogolare a negarlo, è venuta nel convincimento che si stia veramente bene soltanto a Parlamento chiuso.

Ad ottenere questo rispetto e questa fiducia, gli onorevoli pochissima fatica dovranno usare. Basterà che si ricomponga la serietà parlamentare; e con questa frase alludiamo alla serietà in tutti i lavori parlamentari. Chè, in chi segue da vicino la vita di Montecitorio, non sono soltanto le scenate, le violenze, gli ostruzionismi e i perditempi, che indispongono e irritano. Altrettanto irritanti sono le sedute, in cui, davanti a qualche dozzina di onorevoli, sfilano i bilanci e le leggi magari più importanti, senza interesse e senza attenzione di alcuno, mentre un qualche illuso novellino recita per suo conto un monologo inascoltato e perduto nel chiacchierio dei colleghi.

La ineducazione delle discussioni violente e la indifferenza alle questioni vitali: ecco ciò che annienta la serietà parlamentare.

Ricostituirla ad ogni costo, deve essere, nell'interesse suo e del Paese, la promessa che ogni candidato dovrà fare in quel programma che sopra tutto e prima di tutto domandiamo.

Rudinì farà da sè

A proposito di una notizia dell'*Agenzia Italiana* che noi pure abbiamo ieri riprodotta, consta anche al *Corriere del mattino* di Milano, da attendibili informazioni, che l'on. Di Rudinì ha scritto a uomini politici moderati, che egli stima, che dalla riunione della Sala Rossa in poi, non vi è stato più nulla di comune nell'azione sua di opposizione, coi radicali, repubblicani e socialisti.

La chiusura dell'Università di Napoli

Con sua circolare dello scorso anno il ministro dell'istruzione pubblica, avvertiva le Università del Regno che non sarebbe ulteriormente concessa la sessione degli esami di marzo, tutti i Consigli accademici essendovisi manifestati contrari.

A Napoli, dove maggiore è il numero degli studenti, l'on. Baccelli concesse invece un prolungamento della sessione autunnale degli esami.

Ora, essendo riusciti vani tutti i consigli e tutte le persuasioni per indurre gli studenti a cessare dai tumulti, diretti ad ottenere la sessione di marzo, nè a far riconoscere l'autorità del Rettore e del Consiglio accademico, il ministro con decreto di data 29 corr. ha dichiarato chiuso l'anno accademico dell'Università di Napoli.

Una dimostrazione degli studenti di Padova

Un dispaccio di Baccelli

Ci scrivono da Padova, 30:

« In causa di un articolo della *Gazzetta di Venezia* del 28 corrente, nel quale c'erano queste frasi: « ...i Rettori « di Università erano diventati i Rigoletti della studentesca, come il noto « Ferraris della vicina Padova... », gli studenti si riunirono e fecero una imponente dimostrazione di stima e di affetto al Rettore Ferraris, nel mentre tornava da Venezia, ove impartisce lezioni in quella r. Scuola superiore di commercio.

La massima solidarietà regnò poi fra gli studenti nell'odierna assemblea, nella quale venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti dell'Università di Padova, auspice il Consiglio direttivo dell'Associazione universitaria, affermano

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (11)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

IV.

Il giorno in cui viene segnalato l'arrivo d'un vascello europeo, è una gran festa nell'Isola di Francia, poichè gli abitanti della colonia, privi da gran tempo delle notizie d'oltre mare, sperano di saper qualche cosa dei loro amici o delle loro famiglie. Tutti si fanno un dovere di recarsi al porto per vedere la gente che sbarca, per domandare se vi sono lettere o mercanzie.

Il vascello, oggetto di tanti desideri e sorgente di tante speranze, è la catena che unisce l'Europa all'Africa, il ponte volante gettato da un mondo all'altro. Sicchè nessuna notizia si spande con tanta rapidità nell'isola, quanto quelle raccolte sul picco della Scoperta, poichè quasi tutte le navi, costrette a cercare il vento d'est, passano dinanzi al Gran Porto, costeggiano la terra ad una distanza di due o tre leghe, girano la punta dei Quattro Cocchi, si internano nell'isola Bassa e nel Cantone-di-Mira, e poche ore dopo aver traversato lo stretto appariscono all'entrata di Porto Luigi, i cui abitanti, prevenuti dai segnali, si affollano sul molo.

Così spiegata l'avidità in tutti gli abitanti dell'Isola di Francia, di aver le notizie d'Europa, non ci stupiremo dell'affluenza d'ogni classe di persone, in una bella mattina della fine del mese di febbraio 1824, verso le ore undici. Tutti occupavano i punti da cui si poteva vedere l'entrata nella rada del *Leycester*, bella fregata di trentasei cannoni.

Chiederemo al lettore il permesso di fargli fare, o meglio di fargli rinnovare, la conoscenza con due personaggi che trovansi a bordo.

Uno era di capelli biondi, carnagione bianca, occhi azzurri, lineamenti regolari, aspetto calmo, statura media, e gli si poteva dare l'età di trenta o trentadue anni. A primo aspetto non si scorgeva in lui nulla di straordinario, ma osservandolo attentamente si era costretti a riscontrarvi qualche cosa di strano. Si trovava ch'egli aveva mani e piedi ben fatti, ciò che in tutti i paesi, e specialmente fra gli inglesi, è segno di distinzione. La sua voce era chiara e vibrata, ma senza intonazione, e per così dire priva di sonorità. I suoi occhi in alcuni istanti parevano privi d'espressione; eran limpidi, e come non curanti di approfondirsi; di quando in quando li socchiudeva, come se fosse stanco o temesse i raggi solari, e accompagnava questo movimento con una leggera contrazione di labbra, che lasciavano intravedere una doppia fila di dentini uniti e bianchi come perle. Questa specie di vizio avrebbe dovuto togliere affatto la poca espressione del suo volto, ma invece fra le palpebre riavvicinate si vedeva come un baleno fra due nubi, e quella luce penetrava fino in fondo all'anima dell'osservatore.

A prima vista si prendeva per un essere nullo, ed esso che meglio d'ogni altro conosceva l'opinione degli uomini superficiali, fosse calcolo o noncuranza, si compiaceva a lasciarsi giudicare in quel modo, sicuro di disingannarli quando sarebbe giunto il momento opportuno. Come pochi palmi di neve coprono un precipizio di mille piedi, così quell'apparenza impassibile nascondeva uno spirito energico e profondo.

La coscienza della di lui superiorità lo faceva aspettare pazientemente il trionfo. Se vedeva, nella persona che incontrava, pensieri opposti ai suoi, terreno degno di lotta, v'impegnava una conversazione animata, e la conduceva in tutti i rigiri più scabrosi, sicchè per l'attrito diventasse calda e appassionata, ed allora grado a grado cresceva e saliva fino alle più eccelse vette del pensiero: allora la di lui voce diveniva sonora, i suoi occhi fiammeggiavano: se invece non si presentava questa occasione, si limitava a guardare il suo competitore come un uomo volgare e indegno di considerazione. Non mutava mai il suo sistema: lo riteneva come un utile mezzo di difesa, come una palestra in cui esercitare i suoi nobili istinti, come il mezzo più sicuro per giudicare spassionatamente tutti gli uomini. Ed oltre questa sua tattica, che possedeva il privilegio di conoscer tutto senza mostrarsi, teneva in serbo quella strizzatina d'occhi che sapeva a tempo mascherare il sorriso sarcastico, il ghigno del disprezzo, o la contrazione della collera.

L'altro era un giovane bruno, dai lunghi capelli morati: i suoi occhi grandi ben tagliati, e d'un nero vellutato, racchiudevano un'apparente dolcezza, che nascondeva la continua preoccupazione del suo pensiero, e rivelavano un carattere fermo ed energico. Difficilmente si lasciava trasportare dalla collera, poichè la sua organizzazione sembrava obbedire, non agli istinti fisici, ma ad una potenza morale, e nei rari casi in cui era costretto ad alterarsi, i suoi occhi s'illuminavano come se nell'animo racchiudesse una fornace.

Benchè le linee del volto fossero pure, tuttavia mancavano di regolarità: la sua fronte, spaziosa ed intelligente, era solcata da una leggera cicatrice, quasi impercettibile nello stato di calma, ma che si traduceva in una linea bianca, quando il volto arrossiva. Baffi neri come i capelli, gli ornavano le labbra. L'aspetto generale della fisonomia era severo: dalle rughe della fronte, dal cipiglio, dalla serietà, si poteva conoscere un pensatore profondo e una fermezza insormontabile. Sicchè, al contrario del suo compagno, che avendo quarant'anni ne mostrava trenta o trentadue, lui che ne aveva appena venticinque, pareva sulla trentina. In quanto al resto, era di media statura, forse un po' smilzo, ma si vedeva che, animato dalla passione o dalla collera, la tensione nervosa poteva rimpiazzare la forza, e la natura gli aveva concesso una straordinaria destrezza ed agilità. Del resto, quasi sempre abbigliato con elegante semplicità, era vestito con abiti tagliati da un sarto parigino, e alla bottoniera del soprabito portava i due nastri della Legion d'Onore e di Carlo III.

Quei due uomini s'erano incontrati a bordo del *Leycester*. Uno s'era imbarcato a Portsmuth, l'altro a Cadice. A colpo d'occhio s'erano riconosciuti per essersi incontrati in quei saloni di Londra e di Parigi dove conviene gente d'ogni paese. Il loro saluto fu dunque schietto e cordiale, ma senza scambiarsi in principio nessuna parola, poichè non essendo stati mai presentati l'uno all'altro, se ne stavano coll'aristocratica riserva di persone distinte, che non vogliono uscire dalle regole imposte dalla convenienza. Però, l'isolamento di bordo, l'esiguità del terreno su cui si vedevano ogni giorno, l'attrattiva serena che provano istintivamente le persone dello stesso grado, avevano ben presto prodotto un ravvicinamento. Si erano scambiate alcune parole insignificanti, poi la loro conversazione aveva preso un tono più deciso. Dopo pochi giorni s'erano affiatati, giudicati, e andavano orgogliosi d'aver avuto la fortuna d'incontrarsi e di stringersi la mano. La loro amicizia riesciva di un gran conforto nella lunga traversata di tre mesi sul mare; benchè fosse un'intimità di circostanza, senza radici nel passato, tuttavia serviva di distrazione nel presente, senza nulla impegnare per l'avvenire.

(Continua).

oggi vivamente il pieno vincolo di solidarietà e di affetto al loro Rettore. »

* * *

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Baccelli, informato della dimostrazione fatta dagli studenti al Rettore comm. Ferraris, mandò a questi il seguente telegramma:

« A lei, professore illustre, Rettore amato e rispettato, stringo affettuosamente la mano, e mi confortano i nobili sensi della studentesca alle sapienti sue cure affidata. — Ministro *Baccelli*. »

I miracoli della cooperazione

Scrivono da Torino, 29:

« Stamane si conobbero i risultati delle elezioni della presidenza della « Società Cooperativa di consumo ferroviario » — che conta 4800 soci — e risultò rieletto a presidente un egregio giovanotto, certo Adamo Stern, ed a vice presidente certo Dalbondio.

La Società è eretta ora col sistema *rochdaliano*, cioè a divisione degli utili fra i soci. L'utile dell'anno scaduto fu di lire 114,687, e nell'annata si fecero vendite di derrate e merci per l'ingente somma di lire 1,792,273! »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1311). Il Parlamento del Friuli pubblica una legge colla quale viene abolito il costume di lasciare insepolti nei luoghi profani i cadaveri di quegli usurai che morivano senza avere restituito gl'illeciti guadagni.

X

Un pensiero al giorno.

Se avete un cuor d'oro, bronzatelo, e sarà più difficile che ve lo rubino; se avete un cuore di bronzo, doratelo, e ve lo pagheranno più caro.

X

Cognizioni utili.

Per chi cambia casa.

Prima di entrare in una casa nuova, chiedere minute informazioni sulla salute delle persone che hanno sgomberato.

Si è potuto constatare che il bacillo della tubercolosi si annida nella polvere di una casa già abitata da persone affette da tisi.

X

La sfinge. Monoverbo.

OPS T

Spiegazione della sciarada precedente.
BARA-T-IERI

X

Per finire.

Fra padrone e serva.

— Hai detto a quelle signore che non ero in casa?

— Sissignore.

— E che cosa hanno risposto?

— Hanno risposto: *Oh! che fortuna!*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'on. Galeazzi ha invitato colla seguente circolare gli « amici elettori del Collegio di S. Vito al Tagliamento » alla conferenza della prossima domenica:

« La situazione politica è nell'ora presente assai grave. È necessario adunque più che mai lo scambio d'idee fra eletto ed elettori.

« Vi invito perciò all'adunanza che avrà luogo a S. Vito domenica prossima 3 febbraio, nella sala dell'Istituto filarmonico, alle ore 3 pom.

« E vi antecipo il mio più affettuoso saluto. « Il dep. *L. D. Galeazzi* ».

Conferenza agraria. L'ottava conferenza agraria popolare nella r. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, avrà luogo domenica prossima 3 febbraio alle ore 1 pom., e il soggetto sarà: *Alimentazione del bestiame.*

Cronaca Sanvitese

Conferenza — Maestro di musica — Feste da ballo — Dipinti — Colonna.

S. Vito al Tagliam., 29 gennaio.

La prossima domenica 3 febbraio, l'on. avv. Luigi Domenico Galeazzi, deputato del Collegio, terrà qui una conferenza a' suoi elettori nella sala dell'istituto filarmonico. Le non lontane elezioni politiche aprono le porte alle candidature. Oltre i nomi degli onorevoli Marzin e Galeazzi, se ne bucina un terzo. Per ora non ve lo porto in scena, ma vi prometto di tenervi a giorno di quanto sarà per succedere nel prossimo movimento elettorale.

* * *

Si sta per nominare il nuovo maestro di musica. Lo stipendio allo stesso venne portato dalle lire 1800 alle lire 2000. Sono 22 i concorrenti. La Commissione incaricata della nomina ha formato una terna, e su questa probabilmente seguirà la scelta.

* * *

Sulle feste da ballo finora c'è poco da dire. Poco concorso, ed anche questo frequentato da certi soggetti di genere femminino, che costringono le oneste ragazze a starsene assenti per sfuggire il contatto. Soliti inconvenienti delle feste da soldo.

* * *

Giorni sono il Direttore dell'ufficio regionale per la conservazione de' monumenti del Veneto, cav. Berchet, accompagnato dal sindaco di San Vito, e del cav. Barnaba ispettore agli scavi pel circondario di Pordenone, si recò nella borgata di Savorgnano per ispezionare la Madonna del Bellunello, dipinta a fresco sul muro della Chiesa del luogo, che si stà demolendo.

Il cav. Berchet ammirò il lavoro del pittore sanvitese, e convenne che merita conservato. Per cui a tempo debito sarà colle regole d'arte levato il dipinto stesso, per essere poi ricollocato nella nuova Chiesa erigenda. In vicinanza alla suddetta pittura, praticato in piccole dimensioni il lievo della stabilitura, si manifestò un altro affresco.

Dal poco che si è potuto vedere apparisce che lo scoperto dipinto non solo non si presenta spregevole, ma forse ha meriti maggiori del lavoro del Bellunello.

Nel mezzo apparisce la Vergine, con alla destra San Rocco, e a sinistra un vescovo, forse San Nicolò. Un giudizio sulla bontà di quella pittura, sarebbe oggidì affatto precoce ed azzardato. Però fu ordinata la sospensione della demolizione del muro, e si attende la venuta d'un pratico perchè dia opera con cura a levare l'intonaco sovrapposto, onde il dipinto ricomparisca nella sua integrità.

Terminata la visita ai dipinti della Chiesa di Savorgnano, l'avv. Barnaba manifestò il desiderio che il cav. Berchet ispezionasse anche quelli della Chiesa di S. Petronilla. Questa Chiesa è affatto campestre. Non v'ha strada praticabile per giungere alla stessa, e per accedervi convien battere una via attraverso i campi.

Il cav. Barnaba, che altre volte ebbe occasione d'introdurvisi, fermò la sua attenzione su quegli affreschi, quali stimò eseguiti da mano ben pratica, e pensò che soltanto per la difficoltà d'accesso a quell'oratorio non siano stati visitati da chi avrebbe potuto emettere un *giudizio sul loro merito*. Le pareti ed il soffitto del coro sono tutte coperte da disegni.

Nel soffitto, diviso a scompartimenti, si vedono figure di evangelisti, profeti ed altri santi.

Sulla parete a destra si ammira il martirio probabilmente della santa titolare, presenziato da molte figure appostate lungo e in cima ad una scalea; scena questa molto bene tratteggiata anche nella parte architettonica, e bene conservata.

La parete a sinistra invece, che guarda a nord, è guasta per modo che i dipinti sono quasi scomparsi.

Il cav. Berchet convenne nell'idea del cav. Barnaba, che gli *affreschi* in parola abbiano un pregio. Ma arduo è il giudizio sul nome dell'autore.

Sotto i detti affreschi, nella fascia che segna l'arco del coro, sulla quale si vedono varie figure di santi, stanno due piccole iscrizioni che segnano l'epoca in cui quel lavoro fu cominciato, e l'epoca in cui fu portato a termine. Sull'una sta detto:

MDXXXXII — fu cominciato soto la cameraria de S.r Agnolo de Simion fu Sebastiano.

E sull'altra:

fu compito soto la cameraria de S.r Bortolomio Vertinet et Daniel de Fortunato.

Non c'è nome d'autore. Però è lecito ritenere che que' dipinti siano opera di uno dei migliori allievi dell'Amalteo, e ciò sia per l'epoca, avendo l'Amalteo fiorito e dimorato gran parte della sua vita in S. Vito nell'epoca stessa in cui que' dipinti vennero eseguiti, sia perchè alcune delle figure che si vedono nella Chiesa di S. Petronilla mostrano il carattere e la posa stessa di quelle che si ammirano nella Chiesa della Madonna di Prodolone, opera indubbia del Pomponio.

Il cav. Berchet giudicò che i dipinti in parola meritano di essere conservati. Per cui saranno presi intanto opportuni provvedimenti onde riattare il coperto del coro, ed impedire che la umidità, che ora filtra dallo stesso, porti guasto a quelle pitture, già abbastanza in parte danneggiate.

* * *

In prossimità alla Chiesa di S. Petronilla, anzi sul sagrato della stessa, esiste il tronco d'una grossa colonna, sulla quale sta scolpito il Leone di S. Marco. Quella colonna segnava il confine fra il dominio de' Patriarchi aquileiesi, e quello della Serenissima.

ZZ.

Vecchia investita dalle fiamme.

Palmanova, 30 gennaio.

Un triste caso accadde ieri nella vicina frazione di Sottoselva. La vecchia Marianna Guerra-Bortoluzzi, d'anni 82, era rimasta sola in casa dopo il mezzodì. Si fece portare dall'oste Luigi Merluzzi, che tiene lì presso esercizio, mezzo litro di vino e un panetto, e, chiusasi in cucina, pare che, *dopo mangiato* e bevuto, s'addormentasse accanto al fuoco.

Questo le s'apprese alle gonne, in tal modo ch'ella non lo potè spegnere da sè sola.

Alle sue grida, accorsero, con molte donne, il Merluzzi e certo Costantino Nobile, mugnaio, che transitava per Sottoselva col proprio carro, i quali atterrata la porta, videro la misera giacente lì vicino, con tutte le vesti in fiamme.

Soccorsa da loro e dal reverendo don Antonio Tavani, curato della frazione, si sperava di salvarla, ma verso le 5, in causa delle gravi scottature, morì.

Sentenze confermate ieri dalla Corte d'Appello di Venezia:

— Dal Medico Pietro, segretario comunale di Lusevera, venne sottoposto a procedimento per abusi e falso, ma il Tribunale di Udine dichiarò non luogo a procedimento. Su appello del procuratore generale la Corte discusse la causa, ma concluse col confermare la sentenza del Tribunale di Udine.

— Scrazzolo Enrico fu condannato dal Tribunale di Udine a 3 mesi e 26 giorni di reclusione per ferimento. La Corte confermò la sentenza.

Il chirurgo dentista dottor Alberto Raffaelli si troverà in Gemona, all'« Albergo alla Stella » domenica e lunedì 3 e 4 febbraio p. v., dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Incendio. A Tramonti di Sotto si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà di Anna Miniutti, che fu completamente distrutta in uno a due vacche, due pecore e tre galline. Il danno ammonta a 1650 lire. La causa è della stessa danneggiata, che lasciò cadere sulla stramaglia un recipiente contenente delle brace.

Un briccone! Venne arrestato Giovanni Mecchia, oste di Rive d'Arcano, perchè deponeva due sassi del peso di chilogrammi 7 e una zolla di terra, sul binario della linea del tram Udine-Sandaniele, allo scopo di far deviare il treno.

Furto di stagione. A Pontebba fu arrestata Margherita Tolazzi, per avere rubato delle legna a danno di Giuseppe Foramiti, legna che questi teneva abitualmente esposte al pubblico.

Vennero denunciati Pantaleone Moro ed il di lui figlio Pietro, siccome ricettatori della cosa rubata.

L'Iliade dell'infanzia. A Venzone il bambino Beltrame di Valentino Piva d'anni 2, essendo stato lasciato dalla madre Maria Favi solo in cucina, si avvicinò di troppo al focolare ed il fuoco gli si appiccò alle vesti per modo che riportò tali ustioni da cagionargli la morte fra spasimi atroci.

Ringraziamento. La famiglia del compianto conte cav. *Urbano Montegnacco*, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto e stima fatta al suo caro estinto, rende pubblicamente vivissime azioni di grazie a tutti coloro che vollero onorarne la memoria, e coll'invio di torci e di corone, e coll'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

In modo particolare poi ringrazia l'egregio dottor Zanuttini di Tricesimo e gli altri egregi dottori E. Chiaruttini di Cividale, E. Giorgini di Treppo grande, G. Chiaruttini di Collalto ed A. Biasizzo di Ciseriis, che accorsero premurosi al letto dell'ammalato prestando le loro cure.

Esprime la sua imperitura riconoscenza all'ottimo e carissimo signor Giov. Batt. Serafini, per l'affettuosissima continua assistenza prestata, ed alla famiglia dell'illustrissimo signor Sindaco di Tarcento, signor Giov. Batt. Angeli, che accolse provvisoriamente la salma nel proprio tumolo. Ringrazia pure i signori fratelli Pontelli e loro agenti Biaggio e Temistocle, che fornirono la camera ardente; infine esterna la propria gratitudine al dott. cav. Alfonso Morgante, all'agente delle Imposte signor Liberali Pietro, al dott. Giorgini, che porsero l'estremo saluto all'amatissimo estinto. Domanda venia delle involontarie inevitabili dimenticanze in cui fosse incorsa.

Tarcento, li 29 gennaio 1895.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il freddo da due giorni è intenso, e lo rende meno sopportabile il *garbin* che soffia molesto. Ieri abbiamo avuto una temperatura minima di 4.8 gradi sotto zero, e questa mattina alle 11 ne avevamo 2. Il cielo che ieri ed anche oggi di prima mattina era sereno, si è andato poi coprendo, percui abbiamo anche la minaccia di nuova neve.

Da ogni parte giungono notizie di nevicate, bufere, e freddi straordinari, con relative disgrazie in terra e in mare.

A *Fiume* ebbero l'altro ieri una giornata terribile. Imperversava violentissima la bora che rendeva pericoloso il transito nelle vie. In mare vi furono parecchi incidenti.

Le comunicazioni via mare colla costa istriana e con il litorale ungaro-croato sono sospese.

Ieri nel porto di Licata, imperversando un furioso fortunale, naufragarono cinque bastimenti.

Telegrafano da San Remo (29) paese riconosciuto per la dolcezza del clima: « Stanotte un'insolita nevicata visitò la Riviera. In molti luoghi si temono gravi danni per gli agrumi e per i fiori. »

A Porto Maurizio, altra stazione climatica, cadde un'altra nevicata sui monti. Continua a nevicare e soffia un vento siberiano, che reca gravi danni alle ville e alle campagne.

A Genova il freddo è intenso. Giungono notizie di danni ingenti su tutte le spiaggie della Liguria. Gli stabilimenti balneari e i moli furono distrutti. La mareggiata continua furiosa: si temono dei naufragi.

Telegrafano da Bruxelles 29: « I danni prodotti in varie parti del Belgio dall'uragano di neve che infierì nei giorni 25 e 26 corr., sono calcolati a parecchi milioni di franchi. Ci furono anche vittime umane. Presso Charleroi perì una intera famiglia per il crollo del tetto dell'abitazione. »

Telegrafano da Londra 29: « Il cattivo tempo continua. Si segnalano sinistri ».

A Charleville ieri l'altro la temperatura scese a 20 gradi sotto lo zero. In generale in tutta la Francia il freddo è rigidissimo, e in parecchie città le comunicazioni sono interrotte. La Senna è gelata.

La neve copre quasi tutta la Tunisia; a Tunisi le vie sono ghiacciate.

Telegrafano da Nuova York 27: « Un uragano, accompagnato da neve, grandine e pioggia, s'è scatenato al nord degli Stati Uniti e all'est del fiume Mississipì. Quasi tutti i treni ferroviari rimasero più o meno a lungo bloccati dalle nevi. Si deplorano gravi danni e si segnalano parecchi disastri in mare. »

Elettricità. Come annunziammo ieri, la conferenza di domani a sera sarà tenuta dall'egregio ingegnere Massimiliano Schiff, sul tema « Elettricità »; argomento dilettevolissimo, intorno al quale esso ha fatto studi lunghi e pazienti, e di cui potrà parlarci con cognizione di causa, come pochi saprebbero fare.

Siamo sicuri che non gli mancherà un uditorio scelto e numeroso, essendo egli riuscito, nei pochi anni da che abita nella nostra città, a conquistarsi molte simpatie, e a farsi apprezzare per giovane intelligente, colto e studioso.

La serata dei commercianti. Dietro iniziativa dei signori A. Beltrame, G. Merzagora ed A. V. Raddo, venne organizzata una cena fra gli ascritti alla Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli.

Il lieto ritrovo ebbe luogo ieri sera nella sala superiore del ristoratore alla « *Torre di Londra* ». A quasi una cinquantina sommavano gl'intervenuti, e non occorre dire come quasi tutte le Ditte della città fossero rappresentate; vi erano pure dei soci di Palmanova e di San Giorgio Nogaro.

La cena, servita inappuntabilmente dal signor Lucci, durò quasi tre ore, fra l'allegria e il buon umore.

Alle frutta il signor Beltrame lesse una specie di programma degli obbiettivi che la Associazione si propone; parlò e del modo di far rifiorire i nostri mercati, e della concorrenza delle cooperative di consumo e del commercio girovago, o meglio dei *bazar*, e delle Esposizioni che si intendono fare quest'anno dietro iniziativa dell'illustrissimo Sindaco, e delle mascherate che... non si faranno nel corrente Carnovale.

Il sig. Beltrame fu molto applaudito.

Col suo solito garbo e bel modo di porgere, sorse a parlare il signor P. I. Modolo, accennando dapprima agli ottimi risultati ottenuti dall'Associazione in diverse sue iniziative, e quindi raccomandando ciò che essa deve ancora fare per compiere il suo programma. Chiuse fra gli unanimi applausi con un brindisi al signor Merzagora, che nel mese venturo impalmerà a Milano una gentile donzella.

Il collega Domenico Del Bianco improvvisò alcune strofe in dialetto, che furono gustatissime.

Il *signor Merzagora ringraziò* a sua volta il Modolo e tutti i presenti del gentile pensiero avuto a suo riguardo, e quindi parlò anch'esso degli intenti che l'Associazione commerciale si propone.

Il signor Beltrame riprende la parola per proporre di mandare una espressione d'interessamento e di simpatia ai 200 zolfanellai della fabbrica Coccolo, privi ora di lavoro, augurando che al più presto i proprietari vengano ad un accordo col Governo. Tale proposta fu accolta fra unanimi acclamazioni.

A nome dei componenti la rappresentanza della Associazione prese per ultimo la parola il signor L. Barduseo, sia per *ringraziare delle espressioni gentili* state rivolte agli stessi, sia per dimostrare la forza propria del ceto commerciale e industriale, quando sia raccolto in uno stretto fascio, di fronte a quella delle altre classi che non stanno inoperose. E ricordando la operosità e la *testardaggine* friulana, si augurò che questa si fonda all'iniziativa milanese, così bene rappresentata dal signor Merzagora, per formare dei cittadini veramente utili a sè stessi e alla Patria. Con questo augurio, ch'era una allusione ai futuri figli del signor Merzagora, il signor Barduseo chiuse il suo dire, fra i battimani e gli applausi di tutti i convenuti.

Alle 23 e *mezza si* levarono le *mense* ed in massa i convenuti, si recarono nei locali dell'Associazione ove fra i giuochi, la conversazione e le *villotte* cantate a mezza voce, si fecero venire le prime ore d'oggi. Rimase in tutti vivissimo il desiderio che quei lieti convegni abbiano più spesso a ripetersi.

Dimostrazione di operai.

Come tutti sanno, la fabbrica zolfanelli della ditta *Maddalena Coccolo* venne chiusa fino dal 12 dicembre p. p. in seguito ai decretati provvedimenti finanziari a mezzo del catenaccio.

Per causa di tale chiusura circa 200 operai fra uomini e donne rimasero privi di lavoro e quindi senza mezzi di sussistenza, poichè li ritraevano unicamente dalla fabbrica suddetta.

Tale stato di cose, veramente doloroso, specialmente in questa cruda stagione, nella quale maggiori si fanno sentire i bisogni e più terribili le privazioni, tirato in lungo non poteva passare senza che avvenisse una qualche dimostrazione sia pure pacifica, data l'indole mite delle nostre popolazioni.

E stamattina verso le dieci e mezza uomini e donne, già lavoranti nella fabbrica Coccolo, si mossero in massa e si recarono, — preceduti da un cartello colla scritta: *I provvedimenti sociali del Governo!!* — al Municipio.

Ivi una commissione degli operai fu ricevuta dal Sindaco cav. Morpurgo e dal Presidente della Camera di Commercio cav. Masciadri, i quali ricevettero le rimostranze degli operai, raccomandando loro la calma e che si sciogliessero ritirandosi tranquillamente, e promisero che si sarebbero interessati alle loro sorti d'accordo col Prefetto.

Intanto era intervenuta la questura e c'erano il maresciallo di P. S. e guardie *in borghese* capitanati dal Delegato di P. S. signor Leris. Agli operai venne sequestrato il cartello.

Questi, ricevuta la risposta del Sindaco, obbedirono alle raccomandazioni e si sciolsero.

Il cav. Morpurgo ed il cav. Masciadri, insieme alla rappresentanza degli operai, si recarono subito dal Prefetto, ed al momento in cui scriviamo, (ore 11 e mezza) vi si trovano in udienza.

Speriamo che le pratiche abbiano ad ottenere buon esito, onde dar termine ad uno stato di cose veramente deplorevole.

— All'ultimo momento veniamo a sapere che il Prefetto, biasimando l'esposizione del cartello sequestrato, e ricordando alla Commissione degli operai che riunioni pubbliche non si possono tenere senza il permesso dell'Autorità di P. S., *promise di informare il Governo* dello stato delle cose. Aggiunse poi che gli operai dovrebbero darsi le mani attorno per trovare altra occupazione, poichè la tassa deve venire applicata e se il proprietario della fabbrica insiste a tenerla chiusa non sono possibili provvedimenti di sorta da parte del Governo a favore degli operai.

All'udienza, oltre al Sindaco ed al Presidente della Camera di commercio, assisteva il maggiore dei reali carabinieri cav. Lavista.

Fate la carità! La Congregazione di carità ricevette quale primo versamento dalla Redazione del *Giornale di Udine* lire 62.50, offerte da esso per sua iniziativa raccolte per distribuzione minestre ai poveri più bisognosi.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia tanto gli oblatori quanto la spettabile Redazione, avvertendo d'aver già assegnate pei primi venti giorni di febbraio a diverse famiglie povere i buoni per tante minestre ed alcune razioni di pane. Però sono pochi i sussidiati al confronto del bisogno, e quindi — scrive l'on. Presidenza della Congregazione — si attende la continuazione delle offerte, e sollecita.

Alla «Banca d'Italia» i lavori per il collocamento del servizio di Tesoreria saranno compiuti il 15 febbraio. Intanto è venuto da Roma ier sera l'ordine telegrafico perchè venga collocata una sentinella all'ingresso.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 19 gennaio 1895.

Decise che lo stipendio del medico condotto di Tarcetta-Rodda venga portato a lire 2350 ed a lire 160 l'indennità di ufficiale sanitario.

Ordinò alla Congregazione di carità di San Pietro al Natisone di curare l'incasso di somma dovuta dalla ditta Cucovaz.

Nominò d'ufficio la signora Liani Anna a levatrice condotta di Camino di Codroipo con lo stipendio di lire 800.

Ordinò al Comune di Azzano Decimo di pagare la spesa di spedalità di Vagher Andrea.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Bordano che si riferisce alla proroga di taglio piante a Stefanutti Giovanni.

Idem la vendita all'asta pubblica di stabili dell'Opera pia Cojanis di Tarcento.

Idem di Socchieve riguardante l'autorizzazione al sindaco a stare in giudizio per tutelare i diritti sopra beni stabili.

Idem di Ligosullo e Pavia d'Udine relative alla concessione di prestito di lire 200 al rispettivo usciere del conciliatore

Idem di Ovaro e due di Comeglians concernenti concessioni di piante.

Idem del Comune di Preone sopra lo svincolo di cauzione prestata ad un certo Gonano per acquisto legname.

Idem di quello di Moggio sulla vendita di piante del bosco Lalusseit.

Idem di San Vito al Tagliamento che riguarda l'istituzione di un secondo stradino comunale.

Idem di San Vito di Fagagna circa l'aumento di salario alla guardia campestre.

Idem di Treppo Grande riguardante la contrazione di prestito per pagare la spesa di costruzione del fabbricato scolastico.

Idem di Udine sopra l'aumento dello stipendio alla maestra Mossco.

Idem la deliberazione della Casa di carità di Udine che si riferisce alla concessione di buoi a soccida semplice.

Idem la deliberazione relativa a lavori da eseguirsi in Camino.

Idem il consuntivo 1893 dell'Asilo Infantile di Pordenone, dell'Istituto elemosiniere di S. Giorgio della Richinvelda, del Monte di Pietà di Udine, e delle Congregazioni di carità di Buttrio, Palmanova, San Pietro al Natisone, Bertiolo e Polcenigo.

Idem il consuntivo 1890-91-92-93 del Legato Venturin di San Pietro al Natisone, e 18..-92-93 della Congregazione di carità di San Giorgio della Richinvelda.

Idem il bilancio 1895 dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo del Friuli.

Per la «Dante». Un membro del Comitato del ballo della «Dante», che non potè adoperarsi per la vendita dei biglietti, versò lire 2.

Mostra di biancheria confezionata, ricami e merletti. Le cucitrici udinesi, che furono premiate all'Esposizione di Milano con la medaglia d'argento, espongono i loro lavori in una stanza del palazzo Bartolini. Alcuni furono eseguiti in seguito a Commissione, altri sono posti in vendita. Si danno lezioni di merletto e ricamo.

Ringraziamento. Il figlio del compianto *Croatto Giuseppe*, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di stima fatte al suo indimenticabile genitore, porge le più sentite azioni di grazie a tutti quei pietosi, parenti, amici e conoscenti, che gli furono prodighi di conforti in questa luttuosa circostanza e accompagnarono la salma del defunto all'ultima dimora.

Uno speciale ringraziamento porge poi ai componenti della banda municipale che seguirono il feretro.

Vincenzo Croatto.

Oggetti trovati. Furono trovati e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti: un anello d'oro, un piccolo orecchino d'oro ed un cappello da signorina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30-1-95.	ore 9.	ore 15.	ore 21.	31 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	744.8	744.5	745.5	747.5
Umido relat.	47	60	65	47
Stato di cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	9	14	19	21
Term. centigr.	—2.0	—1.6	—3.2	—2.2

Temperatura (massima 1.6 (minima — 3.8

Temperatura minima all'aperto — 4.6

Tempo probabile:

Venti freschi forti settentrionali — Cielo vario nord — gelo, brina

CARNOVALE.

Società impiegati civili. Questa sera nelle sale di questa simpatica e fiorente associazione, palazzo Cernazai, avrà luogo una *festina di famiglia*. Ci sarà da divertirsi.

Il ballo dei tappezzieri. Oggi vennero esposti nella vetrina del signor Giuseppe Rea i regali assegnati ai vincitori, e per dire il vero sono eleganti ornamenti utili per ogni famiglia.

Il Comitato ci comunica che il ballo avrà luogo al Teatro Nazionale la sera del 2 febbraio e che principierà alle ore 21 e inoltre che fino alle ore 20 apposito incaricato riceverà adesioni al Camerino del Teatro.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte i numeri vincitori dei premi, da una bambina, la quale anche declamerà una dedica al Comitato protettore dell'infanzia.

I commenti al discorso Bovio

Telegrafano da Roma, 30:

«Il *Giornale* porta un articolo di *Rastignac* che è un commento al discorso di Bovio.

Dice che esso fu una lezione di lealtà politica, di dignità polemica, di personale correttezza, e di morale indipendenza.

Il *Don Chisciotte* trova il discorso giusto, nutrito di prudenza politica. Dice che esso dimostrò che l'Estrema Sinistra è concorde.»

* *

Non è guari, alcuni giornali d'Italia annunziarono che da informazioni ricevute pareva *sicuro* che *taluni dell'Estrema Sinistra*, come Bovio ed Imbriani, non approvavano il metodo e le armi adottate dall'on. Cavallotti per combattere il ministero. Si disse che le accuse personali lanciate contro un uomo dell'autorità e del passato dell'on. Crispi, *non avevano fatto presa sull'animo* di quei commilitoni dell'on. Cavallotti.

Vennero immediatamente le smentite. E l'on. Cavallotti provocò da Imbriani e da Bovio due telegrammi, che furono, con aria di trionfo, stampati nei giornali radicali.

Ora, per l'*on. Bovio almeno*, non si tratta più di vaghe asserzioni da una parte e di dubbie smentite dall'altra; si tratta d'un solenne documento, inoppugnabile, diretto, quale è il discorso di Napoli, che fa scattare l'*Italia del Popolo* nella seguente invettiva:

«Bravo, regio professor Bovio, nonchè filosofo e repubblicano a tempo perso! Bravo davvero: avete fatta ai vostri compagni di tavola una burletta, forse un po' ostica, ma allegra in verità.

Noi non avremmo mai creduto che la vostra voce di bombardone si potesse anche modulare a peana trionfale per Francesco Crispi!

Ma questo è affar vostro; solo pensiamo alla sorpresa che devono aver provata al vostro banchetto, il deputato Imbriani, che ancor ieri tuonava in nome della moralità, e Cavallotti, venuto da Dagnente a Napoli apposita mente per sentir voi, ed altri ancora, che vi speravano, come essi, un oppositore della *politica crispina*.»

Il *Secolo* e il *Don Chisciotte* invece sono contenti del discorso, perchè l'on. Bovio esprime l'opinione che l'on. Crispi avrebbe dovuto dimettersi prima di indire le elezioni; ma per non sciupare quella strana contentezza sono costretti a non accorgersi che l'on. Bovio, a spiegare quel concetto del discorso in un'intervista con un giornalista napoletano aggiunse che «passata la bufera «l'on. Crispi sarebbe uscito purificato «e dopo sarebbe stato *pregato di riassumere il governo, di guidare di nuovo i destini della patria.*»

Come si accordano il *Secolo* e il *Don Chisciotte* con l'*Italia del Popolo*?

Evidentemente fra i giornali radicali esiste lo stesso accordo che il discorso di Bovio ha dimostrato regnare fra i componenti più autorevoli del partito dell'Estrema.

ITALIANI E SLAVI IN AUSTRIA

Commenti onesti di un giornale austriaco.

La *N. F. Presse* assale vivamente il ministro della giustizia Schoenborn che co' suoi decreti slavofili originò l'attuale imbrogliata condizione di cose in Istria, infiammando gli animi di quegli abitanti e dando luogo allo scioglimento di quella Dieta.

Soggiunge che un pugno di sloveni furono sempre i beniamini di tutti i ministeri, a spese degli italiani e dei tedeschi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute dell'on. Crispi

Roma 30 — L'on. Crispi è completamente ristabilito. Si assicura che facendo bel tempo oggi si recherà al ministero.

Il retroscena singolare della spedizione russa in Abissinia

Berlino 30 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, la quale getta una luce singolare sul retroscena della spedizione russa in Abissinia.

Essa — dice il foglio berlinese — fu decisa in seguito agli ultimi successi del generale Baratieri, allorquando Crispi — forse per stornare l'attenzione del paese dalla propria persona — ha determinato di proseguire la campagna nell'Eritrea.

Al Reichstag tedesco si parla della «revanche»

Berlino 30 — Discutendosi al Reichstag la mozione del socialista Auer tendente ad abolire le leggi concernenti i diritti straordinarii al governatore dell'Alsazia Lorena, il cancelliere Hohenlohe dichiarò che stante certe agitazioni fomentate dall'estero, il Governo non può consentire che quella legge si abolisca. Il Governo francese, soggiunse il cancelliere, ha verso di noi in ogni tempo agito correttamente e lealmente, ma in Francia esistono sempre persone che non possono rinunziare all'idea che le provincie perdute debbano riunirsi nuovamente alla Francia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 gennaio.

L'andamento del mercato non offre variazioni.

Le richieste, o nuove o ripetute, continuano ad essere discretamente attive, ma gli affari riescono sempre stentati per la grande difficoltà d'intendersi nei prezzi.

Notiamo la vendita di greggia b. c. 11|13 di buon incannaggio a lire 37.75 ed altra *frisant classique* 14|16 a lire 39.50.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 gennaio 1895.

	30 gen.	31 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.80	91.80
» fine mese . . .	92.—	92.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	804.—	804.—
» 3 % Italiane	279.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	485.—
» » » 4 ½	490.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	432.—	430.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	502.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	774.—	777.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1160.—	1160.—
» Veneto	250.—	252.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	461.—	663.—
» » Mediterranee	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.¼	106.20
Germania . . . . »	130.90	130.85
Londra . . . . »	26.76	26.75
Austria e Banconote . . »	215.¼	215.—
Corone . . . . »	108.—	107.—
Napoleoni	21.22	21.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	86.41	86.40
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al paio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1,50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsuga farmaci t — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

DOPO LA CURA

Malattie segreto

Cura comoda garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sia recenti che inveterate pel **Dott. L. AVEZZA** preparate dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Tabloidi gelatino-gommosi al flacone	L. 5.00
Sciroppo Antisifilitico all'Anisetto Bordeaux .	» 8.00
Elettuario antiblenoragico	» 3.50
Polveri temperanti per la cura blenoragica . .	» 2.00
Iniezione per le scolo uretrale a base vegetale al flacone	» 5.00

Dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Gionzini e C. Milano, Via Vittoria, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per lettera (**L. 5**) al **D. C. Luigi Avezza,** Via Carlo Alberto, 22, **Milano.**

Le sole vere Pastiglie di

VICHY

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate.

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele, Via Luccoli 102, e tutte le buone Farmacie.

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole

all'Ioduro di ferro inalterabile

DI

BLANCARD

BLANCARD

Comprimés

all'Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ECC., ECC.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento

CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & C.ie, 40, Rue Bonaparte, PARIS.**

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga seria d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato; ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffament col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jechel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietà, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.30	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	D. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia **L. 3,** per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio **L. 3.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola **L. 4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina,* ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli,* a **L. 2.50.**

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco